

Auto, ora soffre anche il design

ANCHE gli stilisti dell'automobile soffrono. La crisi economica non sta travolgendo solo chi le vetture le fabbrica, ma anche chi le pensa. I fatturati colano a picco anche in questo settore: metà delle aziende stima che perderanno dal 20% al 40% del proprio giro d'affari, l'altra metà farà segnare scivoloni tra il 50% e il 70%. Una «situazione tremenda», secondo Leonardo Fioravanti, designer torinese e vicepresidente **dell'Anfia**, che avverte: «I carrozzieri piemontesi potrebbero cessare di esistere, e non solo per quanto riguarda la parte produttiva».

questi prodotti in un mercato che comunque non li vuole. Diciamo che abbiamo dovuto far fuoco con la legna che avevamo».

E siccome il Lingotto non è stato l'unico costruttore a fare in casa il poco lavoro che aveva, ora il mondo del design automobilistico piemontese è in apnea: «Servono iniziative — denuncia Fioravanti — ma in tempi rapidissimi, perché non abbiamo più tempo. E anche le banche devono fare di più».

Un grido di dolore che parte dai dati messi in evidenza dall'istituto di ricerca Ceris-Cnr, che su richiesta della Regione Piemonte ha passato al setaccio la filiera dello stile dell'auto. È un tessuto economico variegato, che include almeno una trentina di aziende che si occupano di concept design, di modellazione virtuale e fisica, anche di produzione di prototipi in alcuni casi. Imprese spesso consistenti (hanno in media 64 dipendenti), con buoni fatturati (mediamente 7,3 milioni di euro annui), che reinvestono dal 2% al 4% di quanto ricavano in ricerca e sviluppo e che esportano fuori dall'Italia il 57% dei propri lavori.

Ma sono aziende che stanno soffrendo. Per due motivi, come spiega Leonardo Fioravanti: «Il primo è legato alla crisi mondiale, che ha riguardato tutti i settori compreso il nostro. Il secondo è dovuto alle case produttrici di auto, che si stanno consolidando e quindi stanno diventando sempre di meno e che sono completamente ferme nello studio di nuovi modelli». Una stasi confermata anche da Lorenzo Ramaciotti, responsabile del settore Style del gruppo Fiat: «Nel 2008 abbiamo messo a punto dei nuovi modelli ma quest'anno il loro orizzonte temporale si è dilatato. Perché non avrebbe avuto senso inserire

